



Regione Toscana
Servizio Sanitario della Toscana



**Servizio
Sanitario
della
Toscana**

Direzione Generale - Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Centro Regionale per la Salute in Carcere

50139 Firenze, Via T. Alderotti 26n Tel. 055/4383384 - Fax 055/4385075

Cell. 336/707058 - email : resp.sanitapenitenziaria@regione.toscana.it

Pisa tel. 050-571352 - email: ceraudo.f@gmail.it

Al Direttore

Firenze 15 / xi / 2011

Ai Responsabili del Presidio Sanitario Penitenziario

e.p.c.

Ai Referenti Aziendali per la salute in carcere

Al Direttore Generale Azienda USL

Al Direttore Sanitario Azienda USL

Comunità carceraria. Percorso carcerario.

Mappa dei rischi.

Comunità carceraria.

Attualmente la **MEDICINA PENITENZIARIA** non ha più come unico scopo la lotta contro la malattia ,ma tale attività tradizionale viene oggi compresa nell'obiettivo più ampio della promozione della salute ,di un rinnovato stile di vita in carcere. Tutto ciò accrescendo notevolmente gli ambiti di intervento della **MEDICINA** ,ne aumenta contemporaneamente le motivazioni ideali e le responsabilità pratiche.

Deve essere rimossa la visione meccanicistica della **MEDICINA** che porta a vedere l'uomo come una macchina dai mille ingranaggi,dimenticandosi che l'uomo è anche psiche con le conseguenti implicazioni esistenziali ,affettive ,culturali e sociali.

Una linea costante ed evolutiva ha caratterizzato ormai l'ampliamento della area di interesse della **MEDICINA PENITENZIARIA** negli ultimi anni.

Molto efficacemente si è passati dalla cura del singolo malato alla protezione sanitaria della **COMUNITA'** .

Tutto ciò si è verificato in virtù dell'accettazione del concetto che **MEDICINA** non deve significare unicamente diagnosi di malattia e relativa cura ,ma si sofferma sempre più sulla prevenzione .In definitiva il campo di interesse della **MEDICINA** si è spostato dal malato all'uomo,passando da una concezione limitativa della salute (cioè assenza di malattia o di infermità) ad una concezione amplificativi(cioè benessere fisico,psichico e sociale).

In tale contesto come si può configurare la comunità carceraria?

Il carcere è prima di tutto una comunità chiusa ,in sostanza è una comunità con scarsissime interazioni con altre comunità.

Il livello di salute della comunità carceraria è determinato oltre che dalla biologia umana ,da una serie di fattori tra i quali necessita ricordare lo stile di vita dei singoli componenti ,la particolarità dell'ambiente,il sistema di protezione sanitaria.

IL MEDICO PENITENZIARIO come MEDICO di COMUNITA' deve avere solide basi di medicina clinica ed essere competente nei principi e nei metodi epidemiologici delle malattie infettive e non infettive ,avere familiarità' con i metodi statistici e con gli aspetti piu' rilevanti delle scienze sociali,conoscere i principi di programmazione,organizzazione e gestione.



Percorso carcerario.

=====

Nel percorso di vita carcerario è necessario strutturare un ambiente igienico capace di garantire un buon stato di salute, prevenire le malattie, prolungare la vita ,promuovere la salute bio-psico-sociale.

Ciò sarà possibile dallo sforzo organizzativo della Comunità mediante il risanamento dell'ambiente, la lotta contro le malattie diffusibili e suscitando l'educazione dei detenuti nei principi dell'IGIENE.

Sono necessari ambienti e percorsi che affermino la cultura nuova del dialogo, della comunicazione, della partecipazione e della solidarietà che sostituisca la vecchia cultura o subcultura della separazione e del silenzio.

Si registra attualmente una eccessiva concentrazione della popolazione detenuta per metro quadrato di struttura.

Bisogna evitare di costruire megastrutture.

Il sovraffollamento condiziona ed influenza molteplici aspetti rendendo precarie sia la struttura edilizia sia le più elementari regole di igiene e personale e ambientale .

Il detenuto vive in cella 22h su 24h.

Un uomo per poter vivere bene deve essere immerso in almeno 30 metri cubi di aria che devono essere ricambiati ogni ora altrimenti il microclima si modifica e si altera. Ne consegue un aumento della concentrazione di umidità che viene ceduta e successivamente trattenuta dall'ambiente con un aumento della temperatura e degli odori sgradevoli.

Alte temperature associate ad elevati valori di umidità costituiscono fattori favorevoli la crescita delle muffe e degli acari.

L'affollamento poi favorisce il contagio ,la diffusione di malattie infettive trasmesse aerosolicamente ,rende insufficienti i già precari servizi igienici presenti nel carcere favorendo patologie veneree ed infezioni intestinali.

Mapa dei rischi.

Occorre individuare una mappa dei rischi per la tutela della salute in carcere attraverso la realizzazione di interventi strutturali necessari per delineare condizioni ambientali idonee. I fattori di rischio hanno valore predittivo, giacchè ci consentono di valutare la maggiore probabilità di malattia della persona che li presenta.

Tutto ciò per migliorare la qualità della vita in carcere.

Si avverte inderogabile la necessità di predisporre programmi mirati di educazione alla salute con particolare riferimento alle malattie infettive (infezione da HIV, epatiti, tubercolosi), parassitarie (scabbia, pediculosi), alle malattie metaboliche (diabete mellito, dislipidemie), alla prevenzione della tossicodipendenza, dell'abuso di psicofarmaci, del fumo, delle turbe psichiche e della patologia dell'emarginazione.

Bisogna porre finalmente ordine ai criteri di alimentazione con le relative differenziazioni per chi lavora e per chi rimane in ozio. E' necessario aumentare la quota proteica e gli alimenti ricchi di scorie (molti soffrono di stipsi). Si impone il vitto ospedaliero per i pazienti ricoverati nei CENTRI CLINICI. Bisogna potenziare le attività sportive, ricreative intensificando gli spazi sociali.

Occorre aumentare il numero delle ore d'aria.

Acquisisce fondamentale importanza il lavoro penitenziario come strumento volto a favorire il recupero sociale del condannato e come parte integrante della formazione di una nuova personalità.

Tra i bisogni emergenti per i detenuti, il lavoro assume un rilievo da non trascurare, prima di tutto per mantenere una consapevole presenza con se stessi. Problema del detenuto è proprio quello di poter mantenere e cogliere certi valori per fare in modo che la pena venga vissuta non come annullamento di se stessi, ma come momento cosciente. Il lavoro può dare una possibilità al detenuto di misurarsi in ogni momento, cercare e creare nuove iniziative, comparare, informarsi, informare.

E' di comune osservazione che il detenuto lavorante si rivolge al Medico in un rapporto di uno a dieci rispetto a quello che sta in ozio.

Lavorare anche per muoversi, per pensare attivamente, per ritrovare quell'equilibrio vitale e necessario per andare avanti.

Costretti alla uniformità di colori non naturali, si cade facilmente nelle alterazioni ed infermità della vista (da qui la necessità di colorare gli ambienti posizionando anche dei murali).

Aspetto fondamentale riveste poi la individuazione di spazi affettivi in carcere. Permettere ai detenuti di vivere i propri affetti, aprire le carceri alla sessualità e' un tentativo concreto di umanizzare la detenzione. Interrompere il flusso dei rapporti umani ad un singolo individuo significa separarlo dalla sua stessa storia personale, significa amputarlo di quelle dimensioni sociali che lo hanno generato, nutrito e sostenuto.

Senza spazi affettivi subentrerà inevitabilmente la patologia della rinuncia e della degenerazione.

Vi è la necessità di predisporre poi programmi di prevenzione secondaria con screening riguardanti le malattie infettive, le malattie cardiovascolari con particolare riferimento all'ischemia miocardica e all'ipertensione arteriosa le broncopneumopatie con particolare riferimento all'asma bronchiale e alla bronchite cronica, i tumori soprattutto polmonari e del tubo digerente, le malattie metaboliche (diabete, dislipidemie ecc.), le malattie osteoarticolari con osteoporosi e le malattie della sfera psichiatrica.

L'attenzione e l'intervento dei SERVIZI SANITARI PENITENZIARI per gli aspetti preventivi e curativi deve prendere in considerazione soprattutto:

- **GLI AMBIENTI MALSANI**
- **IL REGIME ALIMENTARE SECONDO STANDARD NUTRIZIONALI**
- **LA MANCANZA DI MOVIMENTO E DI ATTIVITA' SOCIALE**
- **L'OZIO**
- **GLI ATTI DI VIOLENZA E DI AUTOLESIONISMO**
- **POSSIBILITA' DI PROFESSARE IL PROPRIO CREDO RELIGIOSO**
- **FAVORIRE LA VACCINAZIONE CONTRO LE PATOLOGIE INFETTIVE (EPATITE VIRALE (A, B) INFLUENZA ED IL CONTROLLO DI ALTRE GRAVI PATOLOGIE (HIV, TBC).**



[Handwritten signature]